

L'atteggiamento dell'Inghilterra dopo la vittoria laburista

Letteratura e politica in America Latina

Conversazione con Cortázar

«I nemici da battere sono l'imperialismo e il fascismo; io credo che le possibilità di liberazione abbiano nei nostri paesi una base reale»

L'immagine dell'uomo è assolutamente diversa da quella che i suoi libri lasciano intravedere. A questa specie di gigante buono dalla faccia forte e chiara incoronata dalla barba, disposta al sorriso aperto che comincia dagli occhi celesti per investire poi tutta, non si addicono, almeno a prima vista, la labirintica malizia e la gelida perfidia intellettuale che spadroneggiano in racconti e romanzi che si chiamano Bestiario o Il gioco del mondo o Storie di cronopios e di fama. Ma poi, parlando con Julio Cortázar, si capisce che la sua «bonomia» è soprattutto sicurezza di scelte umane e consapevolezza di scelte culturali.

Lo scrittore, che è uno dei punti di forza della letteratura bairnese o dell'intera narrativa latinoamericana, è a Roma in veste di membro del Tribunale Russell che ha giudicato in questi giorni i crimini delle dittature gorila. Gli eliochi se un'iniziativa di questo tipo avrà nell'opinione pubblica dell'America Latina l'effetto che tutti speriamo. Cortázar risponde che, senza nutrire eccessivi ottimismo, pensa a certi paesi come Cuba, il Perù e l'Argentina (la sua patria) come a vere e proprie casse di risonanza, i cui echi possono arrivare clandestinamente anche negli stati dove imperveria il fascismo, proprio grazie alle organizzazioni di resistenza, il cui lavoro non può prescindere dall'impegno che sa esprimere la solidarietà democratica internazionale.

Impegno politico

E i gruppi intellettuali? Come sono schierate nella loro maggioranza le forze della cultura? Cortázar dice che, militanti o meno in formazioni politiche, gli intellettuali latinoamericani hanno sviluppato in questi anni una coscienza anticapitalista la cui metà, certo da angolarla, è diversa, non può che essere il socialismo. Si lavora in uno spirito tutt'altro che elitario, entro un orizzonte fortemente collettivo, di cui le classi sociali subalterne sono il pilastro portante e nelle cui ragioni profonde i lavoratori della cultura si sentono inseriti in prima persona. Gli esempi della rivoluzione cubana e del Cile di Allende sono stati in questa crescita esempi di un'impetuosa enorme.

Ci sediamo nella saletta di un bar. Lo scrittore appare un po' affaticato ma pieno di entusiasmo. Gli chiedo: «Lei è a Roma come membro del Tribunale Russell, è insomma un uomo che compie senza mediazioni un'intervento in un atto politico, di testimonianza e di denuncia civile. Non teme che sia difficile per molti cogliere un rapporto diretto tra questo alto e il suo lavoro di scrittore sperimentale, "difficile", che usa tecniche inconsuete e fortemente specialistiche?»

«Veda», risponde Cortázar, «sono io per primo a non vedere la soluzione di continuità tra l'impegno civile e politico e l'impegno stilistico e formale. Ma, tra l'altro, il mio ultimo libro intitolato Libro de Manuel, che apparirà in autunno in traduzione italiana, smentisce anche il piano più elementare questa presunta dicotomia. E' al tempo stesso un lavoro sperimentale e impegnato, la cui vicenda mi permette di attaccare violentemente tanto la pratica della tortura quanto la dittatura di Lanusse, il famigerato "modello di sviluppo" brasiliano e la criminale Scuola di Panama. Per quanto riguarda il mio specifico, la mia letteratura, le dirò che non sono né un teorico né un politico di professione. Sono uno scrittore, uno che lavora con le parole, e penso che sia ingenuo rimandare la soluzione delle necessità spirituali a dopo la rivoluzione sociale. L'uomo di domani è già l'uomo di oggi. Il "Che" Guevara ha detto che un rivoluzionario deve pensare solo alla rivoluzione. D'accordo: ma con l'accortezza di realizzarla secondo due direttrici contemporanee, non solo dall'esterno all'interno ma al tempo stesso dall'interno all'esterno. Come scrittore mi sforzo di contribuire a eliminare prima di tutto i miei tabù, i miei pregiudizi, le mie abitudini mentali piccolo borghesi: riconoscendo anche quanto di piccolo borghese è nel mio impegno politico e civile. Ma riesco a interessarmi della formazione del

l'uomo nuovo? solo in quanto sono totalmente nuovo, libero di esprimersi nella sua completezza di essere vivente...»

«Questo atteggiamento non lo avvicina per molti versi a Breton, a certe idee dei surrealisti che aderirono al marxismo?»

«Certamente. Le dirò che il mio ultimo libro, senza falsa modestia, contiene una notevole carica di scandalo, in quanto "parla" di una rivoluzione totale, non burocratica, che investe anche le strutture psicologiche, la vita erotica, l'assetto dei sentimenti. Vedo forti somiglianze tra l'Italia e l'America Latina: sia qui che là si avverte pesantemente la influenza di un certo cattolicesimo formalista e gretto, l'esistenza di innumerevoli tabù, una nozione retriva di quello che si chiama onore e così via. Il peso di un dominio secolare gravato soprattutto sulle coscienze, che faticano ad assumere un habitus critico... Del resto, anche il socialismo, nei paesi in cui si è tentato, si è posto di fronte a certi problemi, come la morale sessuale e il comportamento erotico, con una notevole dose di puritanesimo, anche perché ha ereditato di poter battere, irrigidendosi, la corruzione del sesso e dell'amore realizzata dalla borghesia. Il fatto è che bisogna trovare, nella rivoluzione, anche una nuova etica erotica: lo dico anche per me, appunto ho scritto il Libro de Manuel...»

«Qual è oggi, dunque, il ruolo sociale dello scrittore nel suo paese? A quale pubblico si rivolge?»

«Credo che l'intelligenza latinoamericana nel suo complesso stia attraversando un momento assai interessante. Le precedenti generazioni intellettuali erano convinte di essere depositarie di un potere immenso, si sentivano guide del popolo, spettava a loro illuminarlo. Erano perfino inquisiti che lavoravano nella loro stessa realtà. Allora hanno cominciato a cercarne freneticamente i libri, e gli editori hanno capito. Non è significativo in America Latina Cent'anni di solitudine di Garcia Marquez abbia venduto oltre un milione di copie?»

«Una domanda di carattere specifico, professionale. Perché la letteratura argentina sembra più "europea" delle sue consorelle che sono più composte, viscerali e insomma meno intellettualistiche?»

«Pensiamo alla natura e alle radici etno-culturali di popoli come il messicano, il peruviano. Sono caratterizzati, in Italia...»

«In America Latina, in rapporto a 20-25 anni addietro, il grado di politicizzazione degli intellettuali è enorme, su tutti i piani. E' un fiorire continuo di prese di posizione, di dichiarazioni, di interviste, di interventi: la separazione dell'intellettuale chiuso nella torre d'avorio sembra scomparsa. Solo coloro che ancora credono alla loro funzione di "grandi creatori" (e sono di regola su posizioni politiche reazionarie) non si interessano al dibattito politico e ci tengono a dirlo...»

«E di un "monstre sacré" come Borges, cosa dire?»

«Mah, Borges è un caso particolare, molto particolare. Naviga oltre le nuvole...»

«Il futuro del romanzo»

Sorridente, a questa prova di ammirata simpatia verso il grande autore dell'Alfabeto. E riandando con la mente a certi capricchi di Cortázar lucidi e malvagi, mi dico che si, in fondo anche lui, almeno un po', è figlio di quel formidabile padre.

«Da noi — prosegue Cortázar — i giovani intellettuali cominciano già politizzati. L'influenza e lo esempio della rivoluzione cubana continuano a lavorare nelle coscienze, tutti sanno che i nemici da battere sono due: il fascismo all'interno e l'imperialismo all'esterno. Se la sinistra ha perso un round, non ha certo perso il match. Appunto io credo che le possibilità di liberazione ci siano e abbiano nei nostri paesi una base reale. Un merito del Tribunale Russell, ad esempio, è di operare non solo la denuncia degli orrori dell'avversario di classe, ma anche i nostri errori...»

«A cosa attribuisce il boom della letteratura latinoamericana? Crede che abbia ragione Donoso a dire: "In occidente la letteratura è oggi soprattutto un esercizio intellettuale. Da noi, invece, è ancora un'esperienza reale, piena di vitalità, e non si è ancora ridotta a semplice critica di se stessa. Io non credo molto nel futuro del romanzo: cinque, dieci anni ancora e forse scomparirà. E i romanziere latinoamericani hanno ancora successo proprio perché sono in ritardo e la parabola della nostra narrativa non si è ancora compiuta?"»

«La prima parte della domanda mi pare la più interessante. Io ho l'impressione che il boom impressiona al fatto che un gruppo di scrittori ha posto un problema politico, quello dell'identità nazionale del loro popolo. Questo hanno fatto Garcia Marquez, Vargas Llosa e altri, a differenza della precedente generazione letteraria, quella dei Borges, dei Bioy Casares, che guardava soprattutto all'Europa. Mi lasci fare un'affermazione polemica: per ragioni ideologico-politiche e di gelosia professionale si è cercato di far credere che il boom sia stato realizzato esclusivamente dagli editori. Si dimentica un piccolo dettaglio: gli editori non sono degli imbecilli, non impegnano i loro capitali per fare della beneficenza, non rischiano se gli autori non hanno già un pubblico. Appunto io sostengo che il boom delle nostre letterature è stato operato dai lettori. I lettori latinoamericani che fruivano Mauriac o Moravia hanno scoperto un bel giorno Arguedas, Carpentier, ecc. I lettori che lavoravano nella loro stessa realtà. Allora hanno cominciato a cercarne freneticamente i libri, e gli editori hanno capito. Non è significativo in America Latina Cent'anni di solitudine di Garcia Marquez abbia venduto oltre un milione di copie?»

Significato di un «boom»

«E' sorprendente che a 78 anni (è nato nel 1896, a Bagny Oise, un paese dell'Ile-de-France) André Masson sia sempre quel pittore dell'immaginazione vivente e veggente, quello che il suo gusto dell'arte ha fatto di un'immaginazione vivente e veggente»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«E' sorprendente che a 78 anni (è nato nel 1896, a Bagny Oise, un paese dell'Ile-de-France) André Masson sia sempre quel pittore dell'immaginazione vivente e veggente, quello che il suo gusto dell'arte ha fatto di un'immaginazione vivente e veggente»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, aprile.

Se all'Europa sembra oscura l'atteggiamento laburista, altrettanto vago e contraddittorio appare al cittadino inglese l'approccio che Wilson intende tenere nei confronti della CEE. La reazione negativa del continente non fa meraviglia dal momento che ad esso corrisponde in Inghilterra una perplessità niente affatto minore. Le intenzioni del governo fino a questo momento sono inscurite. Nessuno, da questo o quella parte del canale della Manica, compresi gli stessi protagonisti dell'eventuale negoziato, saprebbe prevedere con un minimo di chiarezza quali potranno essere gli sviluppi futuri di una congiuntura comunitaria fattasi d'improvviso più difficile e aleatoria. L'intero quadro è confuso: lo stato, quello di Callaghan, un ultimatum dalle implicazioni gravi e preoccupanti, come lo ha interpretato gli altri partner europei a Lussemburgo, oppure si è trattato di una semplice richiesta di negoziato che, a sentire il Times, non presenterebbe alcun problema di fondo. E cosa si vuole discutere: la base e l'indirizzo delle strutture comunitarie o si sono posti problemi che, per quanto sostanziali, non rimettono in gioco gli equilibri di fondo? In parole povere: la Gran Bretagna è ancora un membro della CEE o finirà col tirarsene fuori?

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

Un'ampia mostra di uno dei maestri del surrealismo

Le metamorfosi di Masson

Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»



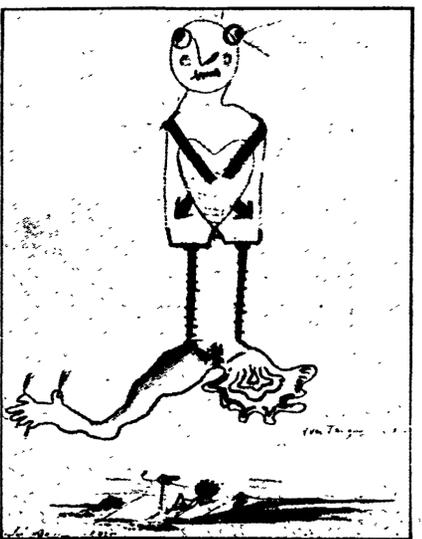
Harold Wilson al supermercato

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»



Un «cadavere squisito» di Masson e Tanguy

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

lo di ridurre il contributo finanziario britannico al bilancio della Comunità, sarebbe facile far valere l'argomento che il tasso di sviluppo in Gran Bretagna è inferiori a quello degli altri paesi. Anche per quel che riguarda l'agricoltura, la richiesta inglese di modificare la struttura, i sovvenzionamenti e il regime dei prezzi del mercato agricolo europeo può trovare una valida eco nell'analogo desiderio di revisione di altri soci.

La tesi è infortuna che il governo britannico, a indicare l'organizzazione e gli indirizzi della CEE stessa può costituire un punto di incontro con quanti si battono da anni all'interno della Comunità per una trasformazione e una svolta. Ma i laburisti hanno introdotto nella discussione due elementi nuovi e sconcertanti: il primo è la richiesta di un patto di sviluppo per il continente unito agli preferisce, se l'eventuale coesione politica e economica sarà comune per i nove, oppure una versione più semplice e flessibile dell'armonizzazione commerciale dietro una barriera doganale. Callaghan ha replicato seccamente: «unione tariffaria».

«Questa l'Europa dimezzata che piace agli inglesi? L'altro elemento è l'ipotesi di un discorso americano sull'Europa di cui i laburisti sembrano, in un certo senso, essersi fatti portavoce. Il rischio di intraprendere un'improbabile mediazione che, al momento, può solo significare il freno di qualunque iniziativa autonoma coltivate da parte dell'Europa in campo estero e che, sollevando la rinnovata opposizione francese, rischia non solo di ritardare una possibile uscita di blocco la vita dell'intera Comunità. Non è certo questo il senso che le correnti laburiste europee, e in particolare quelle interessate a cambiare la CEE e decise ad intervenire, insieme ad altre forze democratiche e socialiste, hanno espresso. E' la terra di problemi che riguardano tutti i paesi del nostro continente, vorrebbero dare alla loro iniziativa un'aura di integrazione se, per avventura, questo dovesse confluire in una manovra che finisce per esaltare l'influenza degli Stati Uniti».

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»

«Un pittore che a 78 anni continua ad essere un artista dalla «immaginazione vivente e veggente», secondo la definizione di André Breton - Una ricerca che parte da una straordinaria esperienza cubista»